

IL "REALISMO MAGICO E L'ARTE POPOLARE" DI GILBERTO NARDINI

In alto
"Ritratto di Bruna
e Dorino"
pirografia e pigmenti
su tavola cm. 100x70
In basso
"dalia"
matita e pigmenti
su carta cm. 50x70

Eraldo Di Vita



È affascinante vedere antichi modi di dipingere e nuovi modi di trattare cose antiche. Da Giotto ad Andy Warhol (tanto per delimitare un periodo di tempo) gli artisti si sono occupati del "Nuovo realismo" della loro epoca e Gilberto Nardini non si discosta da questo modo di pensare, tanto da poter collocare la sua pittura nel campo dell'arte pop di un ritratto o dell'immagine di una bella donna? Il ritratto è uno sguardo alla vita reale senza tanti sotterfugi o significati arcani. Le immagini pittoriche di Gilberto Nardini (composizioni pirografiche e grafiti su legno o carta) liberano l'arte dell'astrattismo e diventano l'introspezione dell'individuo. Ecco perché considero Nardini un artista pop (contro ogni benpensante conservatore) perché crea immagini che qualsiasi passante può riconoscere in una frazione di secondo, che siano personaggi famosi, fumetti, bot-





In alto "Ritratto di madre"
 pirografia su tavola o cm, 30
 Al centro "Serenità"
 pirografia su tavola cm, 50x70
 In basso "Pensieri svelati"
 grafite su tavola preparata
 cm, 70x100

tiglie di cocacola come quelle di Warhol o immagini umane come quelle di Gilberto Nardini. Dunque non è così azzardato voler collocare Nardini a fianco di Warhol, del resto quest'ultimo è diventato famoso per i suoi ritratti (Marilyn, Presley, Liz Taylor), mentre le opere di Nardini riflettono e sono quello che realmente siamo. La differenza fra Warhol e Nardini ha solo un aspetto musicale: Warhol ascolta musica rock mentre dipinge; Nardini è più tranquillo e preferisce la musica classica; Warhol esalta i vizi delle persone che ritrae, Nardini ne esplora l'anima. Ecco perché mi piace l'accostamento tra Warhol e Nardini, che sembrano in contrapposizione estrema, ma si attirano come il ferro con la calamita. È un susseguirsi di "differenze relative" di tempi e di luoghi; mentre la pop art americana di Warhol è suggerita e viene dall'esterno, quella di Nardini scaturisce dall'interiorità. Si sa, gli artisti dipingono quello che amano: Warhol il denaro, Nardini l'umanità intera. Gran parte del pubblico collezionista reclama a gran voce il ritorno alla realtà, a quel "realismo magico" che ha contraddistinto tutta l'arte figurativa fino a oggi. Nardini, dunque, non si discosta dal modo di pensare dei figurativi moderni, indicatori del "Nuovo Realismo" attuale, tanto da poter collocare la sua pittura (lo ripeto perché sia chiaro, a mio rischio e pericolo) nel campo dell'arte pop (popolare) nel senso etimologico



Gilberto Nardini



Dagli anni novanta è presente in diverse manifestazioni artistiche regionali e nazionali, nelle quali ha riscosso consensi di critica e di pubblico. Negli ultimi tempi si dedica alla figura ed al ritratto con pirografie e disegni a matita.

"In campo artistico la cosa che più mi appaga è il ritrarre la persona o la figura. Prediligo la matita ed il pirografo come strumenti per fissare le mie emozioni e sensazioni che un volto o una figura mi danno. Oserci dire che strumenti quasi primordiali, dotati di una forza ed una espressività che non hanno pari".

In alto
"Domenico e Rosalba"
pirografia con tecnica mista
cm. 100x70

In basso
"Autoritratto"
grafite su tavola preparata
cm. 130x90

In basso
Nell'altra pagina
"Pensieri nascosti"
grafite su tavola preparata
cm. 100x70



(e non solo) della parola. Oserò di più nel dire che la pittura realistica di Gilberto Nardini si rifà addirittura ai ritratti realizzati dagli scultori romani dell'età imperiale, per la forte plasticità e la verosimiglianza psicologica, anche quella sofferta dallo stesso artista nel dipingere, condizione peculiare dell'autenticità delle emozioni artistiche e la partecipazione dell'artista ai traumi della società in cui opera. Per questa via, il problema del "realismo" si traduce direttamente in quello del rapporto tra arte e società e anche da questo punto di vista è indiscussa la "popolarità" dell'opera di Nardini, favorita anche da una abilità tecnica. Cardini travasa interamente il suo ideale artistico nelle sue opere, con assoluta austerità e precisione, opere che racchiudono in sé la totalità del suo mondo espressivo, quello del concetto di "visibile", ma allo stesso tempo con la costanza che sa cogliere le fondamentali variazioni sullo stesso soggetto (penso alle infinite bottiglie di Giorgio Morandi), un trincio che oltrepassa la realtà del soggetto stesso e si proietta direttamente all'interno del sentimento.